Martedì 24 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 149.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta: in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10. — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

C'è almeno a sperar bene!

Come ci preannunciava il nostro Corrispondente da Roma, nulla si ha più a temere riguardo le discussioni di questo scorcio ultimo della Legislatura.

Tutti gli attacchi che venissero al Ministero, sarebbero respinti; ed a respingerli gioverà persino la parola di uomini politici, i quali non si professano amici dell'on. Crispi.

Così alla seduta straordinaria di domenica, nella discussione generale dell'Entrata, a difesa del Ministero, pronunciò notevole discorso l'on. Luzzatti. Ed il discorso del Deputato di Padova, che toccò de' punti principali della questione finanziaria, suonò cortese incoraggiamento per l'on. Giolitti e per l'on. Doda.

Dal complesso di quel discorso, e da quanto ebbero poi a dire i due Ministri, risulta che la situazione delle finanze è migliorata ed avviata a più radicali miglioramenti con lo studio degli organici e con serie economie, come si è incominciato a proporre per la Marina.

E siffatte dichiarazioni che inducono *a ben sperare*, vennero autorevolmente confermate dal Presidente della Giunta del bilancio on. Grimaldi.

Nè c'è a meravigliarsi di questa disposizione benevola dell'on. Luzzatti, quando, quasi contemporaneamente sebbene in un privato colloquio con chi andava ad interrogarlo, ne fece una identica l'on. Di Rudinì. Dunque, al postutto, è a credersi che i criterii cui si uniformeranno i Ministri delle finanze e del tesoro, non saran molto diversi da quelli, cui, per necessità e per le condizioni odierne, dovrebbero uniformarsi i finanzieri di qualsiasi Parte politica, non esclusa quella che dicevasi Destra, cui oggi Bonghi e Bonfadini cantano le esequie.

Ned al Paese che paga, importa gran fatto che i Ministri che lo fanno pagare, si chiamino con questo o quel nome, appartengano a questo o a quel gruppo. Noi sempre ciò dicemmo, e sempre osservammo che per le finanze una sola politica è buona, e che le linee generali di questa politica da qualsiasi Ministro sarebbero seguite. Solo, ad incarnare un programma finanziario concreto ne' suoi particolari, ci vuole tempo, ed il tempo sinora mancò agli onorevoli Doda e Giolitti.

Or poichè la Camera, prima di sciogliersi, riconobbe almeno le loro buone intenzioni, con più calma anche il Paese attenderà il risultato de' loro studj durante il periodo delle vacanze parlamentari.

E se jeri l'on. Miceli ministro d'agricoltura e commercio, come un telegramma da Roma ci avvisava, pose la quistione di fiducia sullo schema di Legge con cui il Governo chiede facoltà di modificare per Decreto Reale gli Statuti dei Banchi meridionali, e la fiducia gli fu acconsentita (il che sapremo dal resoconto telegrafico della Camera), non altro avremo a temere riguardo a conflitti tra la Rappresentanza nazionale ed il Ministero. Quindi in pochi giorni sarà dato a quella di compiere i suoi lavori, cioè la parte più urgente del programma concordato per chiudere onorevolmente la Legislatura.

G.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 23 — Pres. FARINI.

Senza discussione approvasi il bilancio della marina.

Approvasi il progetto per lo stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere; nonchè il progetto di proroga della convenzione colla Società *Peninsulare di Orientale* per regolare il servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia e Alessandria, toccando Ancona e Brindisi con coincidenza col servizio inglese.

Camera dei Deputati

Seduta del 23 - Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del Bilancio dell'entrata.

Cavalletto raccomanda al ministro delle finanze di far visitare i terreni isteriliti e distrutti dalle inondazioni nel Veneto per liberarli dall'imposta che non è più dovuta. Raccomanda altresì al ministro dei lavori di affrettare l'esecuzione dei lavori urgenti nei luoghi danneggiati.

Doda dichiara che il lavoro invocato da Cavalletto è già in corso.

Dichiara che si impegna di far esaminare tutti i terreni danneggiati dalle inondazioni in riguardo alla revisione delle imposte, e se occorrerà una legge apposita la presenterà.

Finali assicura Cavalletto che il Genio civile attende con zelo allo studio relativo alle opere da eseguirsi nei luoghi danneggiati.

Rizzo dichiara essere impossibile che per molti Comuni, le cui condizioni peggiorarono nel quinquennio, si mantengano i canoni precedenti. L'emigrazione spopolò i territori, scemando i consumi.

L'onor. Doda deve conoscere ed amare i paesi del Veneto e preoccuparsi delle loro condizioni.

Doda assicura che terrà conto della forza contributiva e reale di quei paesi.

Circa l'affare dei tabacchi ripete che il contratto è stato buono e l'erario ne ha avuto utili e che in esso non vi è neppure ombra di favoritismo. Dichiara quindi che presenterà le opportune modificazioni alla rispettiva legge nella prossima sessione.

Buttini, relatore, presenta a nome della Giunta generale del bilancio il seguente ordine del giorno: «La Camera riconosce conforme alla stretta interpretazione della legge 12 luglio 1887 il contratto per l'acquisto del tabacco Kentuky dalla ditta Watyentöel e C.ia del marzo 1889; ma dopo l'esame dei documenti ad essa sottoposti ritiene che solamente considerazioni di opportunità ed il proposito di assicurare l'interesse delle finanze abbiano consigliato il ministro a stipulare il suddetto contratto nella forma e nei modi in cui fu fatto e passa all'ordine del giorno.»

La Camera approva. Tra i contrari notasi l'on. Fortis.

Seismit-Doda fece esperimentare nelle principali stazioni agrarie se fosse possibile la coltivazione delle migliori qualità di tabacchi esteri, e sarebbe lietissimo, per molte ragioni, dell'incremento dell'industria dei tabachi in Italia, ma il fatto è che i fumatori respingono i sigari fabbricati con tabacco indigeno; in ogni modo terrà conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli e studierà il da farsi.

Imbriani deplora l'enormità della tariffa consentita agli esattori per le multe sulla riscossione delle imposte e domanda cosa pensi Doda circa l'abolizione del lotto.

Doda studierà circa la tariffa e quanto al lotto si augura che le condizioni della finanza ne consentano l'abolizione.

Vendramini richiama l'attenzione del ministro sulla lentezza con cui procedono i lavori per il nuovo catasto e specialmente in quelle provincie che domandarono il ricensimento accettando l'anticipazione della quota di spesa prescritta dalla legge 1 marzo 1886.

Seismit-Doda risponderà quando Vendramini svolgerà la sua interpellanza.

Approvansi i rimanenti capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio dell'entrata nella somma di lire 1,850,248,142:74 ed i cinque articoli del disegno di legge. Si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto.

Quando venne votata la legge sulla perequazione si pensava che bastasse una spesa di 60 milioni; ora la Giunta superiore del catasto lascia capire che ne occorrono 225. Domanda come nessuno si occupi di questa eccedenza allarmante e pericolosa.

La grave nuova malattia dei gelsi.

Il ministro d'agricoltura, on. Miceli, ha presentato alla Camera, chiedendone l'urgenza, un progetto di legge per provvedere e combattere la nuova malattia dei gelsi. Si tratta dunque proprio di cosa grave? Pur troppo, sì. È tale malanno che se non si provvede a tempo, la lista delle calamità si allungherà di una che non vuol essere da meno delle più funeste che affliggono le campagne.

Questa nuova malattia è causata da un insetto denominato *Diaspis pentagona*: è una nuova cocciniglia o pidocchio dei gelsi. Avvertito per la prima volta nel 1866 in qualche territorio della provincia di Como, si è poi diffuso con allarmante rapidità.

Si manifesta come tante piccole croste (sotto sta l'insetto; sono le forme solite delle cocciniglie). Le femmine infiggono gli organi della bocca nella scorza del gelso, vi si tengono fisse e si alimentano così. Sgraziatamente questo malaugurato insetto si riproduce due o tre volte all'anno!

Dalle più recenti osservazioni fatte, si deduce che sui gelsi vecchi le *Diaspis* preferiscono stabilirsi sui rami di due o tre anni: sopra i rami di un anno si trovano in piccolo numero e d'ordinario soltanto presso le gemme: — sulle giovani piante è infestato l'intero tronco, e su di esse, come qualche volta eziandio sulle piante vecchie gravemente infette e trascurate, gli stessi rami dell'ultimo anno sono letteralmente coperti dalle funeste *Diaspis*. In sostanza, le piante molto infestate sembrano addirittura incalcinate.

Da ciò si comprende facilmente quanto ne vada danneggiata una pianta attaccata dalla *Diaspis*. Ne sono turbate tutte le sue funzioni: dapprima è compromessa l'apertura degli occhi (gemme), ed è pregiudicata la maturità della foglia: in seguito ne è compromessa la maturità del legno, ed è minacciata la vita stessa del gelso.

È quello che pur troppo avviene nelle località sensibilmente invase. Nelle campagne, dove l'infezione è di data più vecchia, come a nord-est di Orsenigo, il raccolto della foglia dei gelsi è ridotto a meno della metà di un raccolto ordinario, ed in alcuni poderi è già disceso al disotto del quarto!

Questo, s'intende, è già di molta gravità per le località infette e le finitime, ma vi è anche il grande pericolo che la infezione abbia a propagarsi rapidamente in altre località distanti, a motivo del commercio dei vegetali, che si fa colla zona infetta, e non solamente di gelsi, ma eziandio di altre piante, poichè la *diaspis* fu trovata anche in altre piante, sul *pesco*, sul *salice*, sul *lauro ceraso*, su piante erbacee (la *sofora*, la *fusaggine*, il *moro papirifero*, il *ribes*, ecc.), nonchè sopra piante annuali (l'*ortica*, il *fagiuolo*), e perfino sopra varietà di *sedani*, cresciute spontanee sopra vecchi muri.

Prudenza dunque, per carità, nell'importare vegetali dalle località infette!

Quanto ai modi di combattere questo insetto, dai varii esperimenti fatti dal cav. Franceschini, che con molta solerzia si occupa del grave malanno, risulterebbe incontrastabile l'efficacia delle semplici emulsioni di acido fenico greggio e di petrolio greggio (petrolio nero) all'8 per 100 circa. L'effetto loro sull'insetto è energico, quasi istantaneo; ma la pratica a ragione dovrà preferire il petrolio greggio all'acido fenico, perchè il primo non sciupa le gemme, mentre il secondo le mortifica prontamente. In mancanza di petrolio nero, si potrà usare l'acido fenico greggio; ma in tal caso bisognerà trattare i gelsi in pieno inverno, e sempre prima che le gemme si sviluppino. Va esclusa l'aggiunta della calce, perchè diminuisce l'azione delle materie insetticide.

Ove l'infezione sia appena incipiente e dovuta a giovani piante importate, il miglior consiglio è di sacrificarle, estirpandole ed abbruciandole. È un sacrifizio da poco in confronto del guaio che può risparmiare.

Sopratutto si sia cauti nelle importazioni di vegetali e si invigili assiduamente per sorprendere e soffocare il nuovo malanno appena si presenti: è quanto si raccomanda ai coltivatori delle località immuni. Ed auguriamoci che i provvedimenti che si stanno per prendere per soffocare l'infezione nelle località invase, riescano a risparmiare quest'altra sciagura alla nostra agricoltura, alle nostre travagliate campagne.

Giovanni Marchese.

L'imperatrice del Giappone.

L'Ostasiatischer Lloyd narra che in occasione di una recente visita fatta dalla Imperatrice del Giappone alla città di Osaka, la polizia locale ha pubblicato il seguente decreto:

« Quando passerà Sua Maestà, nessuno potrà stare a guardarla dalle porte, finestre, terrazze o balconi delle case, ma tutti dovranno tenersi seduti sulla pubblica via.

« Al passaggio dell'Imperatrice tutti saranno obbligati a scoprirsi il capo, siano uomini o donne, levandosi il cappello, il berretto, il turbante, il fazzoletto, od altro; ad eccezione soltanto delle donne straniere.

« Nessuno potrà fumare, portare bastoni, parasoli od ombrelli, neppure se piovesse dirottamente.

« Nessuno potrà profferire una parola nemmeno a bassa voce e molto meno gridare *evviva!* »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Micheluccio mio, tu non sei della stoffa onde si tagliano i buoni commercianti; la tua mente ha idee troppo limitate. La vostra miseria non darà che miseria; al diavolo piacciono i mucchi bell'e fatti. Il volere guadagnare soldo a soldo, un sei per cento e non più, dal momento che questo è il limite onesto quale tanti minchioni hanno proclamato; gli è un vivere da merciaio girovago, non da persona d'affari. Molla potente pei sùbiti e grossi guadagni è la protezione; e tu l'avrai. Me ne fo io mallevadore... Siamo stati, fin dalla scuola, buoni amici: fidati dunque in me. Stendi, come garanzia dell'offerta, un biglietto a favor del demanio sui diecimila fiorini costituenti la cauzione tua presso il Brasowitsch. Lo si accetterà. Ed ascolta. Ora completerò le istruzioni necessarie. Devi galoppare ad Almasch, di nuovo; colà, tu stesso concorrere all'incanto del naufragato grano. Le diecimila staia le avrai per un panetto: non centomila, non cinquantamila e nè venti: ma c'è da scommettere che, tu resterai deliberatario per diecimila fiorini di tutto il frumento. Al Brasowitsch lasci senza contrasti la somma cauzionale; ed eccoti liberato da lui. Poi, sùbito, senza perdere un minuto, corri da tutti i mugnai di Almasch, di Nessmely, di Fuzitö, d'Isch, e prometti loro doppia mulenda purchè sollecitino la macinazione del tuo grano. Frattanto, accaparri molti forni per cuocere il pane: in tre settimane l'affare è consumato. Sorge qualche reclamo, e gli amici tuoi lo metteranno in tacere, bonariamente, come cosa infondata. E dopo tre settimane avrai guadagnato per lo meno un sessantamila fiorini. Un affar d'oro. Credimi, se avessi proposto alcun che di simile al tuo padrone, l'avrebbe accolto a braccia aperte: anzi mi sorprende ch'egli non ci abbia pensato ancora.

Il capitano rifletteva.

Quello era proprio un affar d'oro.

In tre settimane, sessanta o settantamila fiorini di guadagno. E senza gravi fatiche, senza rischio. Nella prima settimana il sapore del pane sarebbe stato forse alquanto più dolce che d'ordinario, alquanto più amaro nella seconda, rancido e intanfato la terza. Ma, o che si bada forse tanto pel sottile nell'esercito?... I soldati, questa carne da cannone, ben sopportano il male e il peggio.

Nonpertanto, inorridiva Timar davanti all'amaro calice.

— O Cecchino! — diss'egli al luogotenente, chiamandolo col nome di battesimo e poggiando le mani sulle ginocchia del vecchio condiscepolo. — E dove apprendesti questa diabolica scienza?

— Hum! — replicò il signor Katschuka, facendosi serio in volto. — La imparai dove si esercita ogni giorno. Ti fa specie, nevvero?... Io trovo naturalissima, invece, la cosa; proprio naturale. Quando entrai nell'esercito, sogni d'onore, di gloria m'innebbriavano... Dolci illusioni, oggi ridotte un pugno di fredda cenere. Pensavo, il dovere esser guida costante nella vita militare; le azioni generose ed eroiche, le imprese cavalleresche meritare le ambite distinzioni... e l'anima mia s'entusiasmava, e lo spirito del sacrificio era in me gigante. Ma gli anni passarono... come l'acqua nelle grondaie, limpida e pura in apparenza, e pure lasciante dietro a sè depositi di sudiciume; e vidi, il mondo essere pretta speculazione, ovunque, ed ogni azione umana dal sordido interesse determinata... Compii gli studi nel genio, splendidamente; e quando fui destinato a Komorn, tutto esultai pensando che ampio campo quivi mi si offriva per apprendere l'arte bellica... Proprio così!... l'arte della speculazione potevo qui studiare, non altra!... Il primo piano preparato da me per le fortificazioni fu lodatissimo dagli intelligenti, come un'opera veramente classica: ma nel contempo respinto; e dettomi ne formulassi un altro anche più dispendioso, purchè inclusa vi fosse la espropriazione di alcune strade e case per la quale già s'era impegnata la parola delle commissioni militari. E lo stesi. Non ti ricorderai forse più cos'era quella parte della città dove ora si allarga un piano infruttuoso: è costata oltre mezzo milione di fiorini soltanto in espropriì! ned alcun frutto sen ricavò e nè mai se ne ricaveranno. Anche il tuo padrone ci ebbe la sua parte di guadagno: poche casupole, ch'egli vendette come se fossero altrettanti palazzi!...

— Mi pare... sì, sì: qualche cosa ricordo: mio padre me ne parlò, come di sporchi affari che infamavano espropriati ed espropriatori.

— Forse avrai sentito anche una storiella graziosa, a questo proposito. Quando, nel decorso anno, Sua Altezza Ferdinando Principe ereditario visitò questi luoghi, disse al comandante della piazza: — «Credevo che questa fortezza fosse tinta di nero» — «Perchè doveva essere tinta di nero?» — «Perchè fra le spese di manutenzione trovo registrati ogni anno mille fiorini d'inchiostro» — Tutti risero. Ecco la morale della favola. Il mulinello resta celato, e si tace; è svelato, e ridesi... E perchè non si dovrebbe riderne?... Ridi anche tu, matto, e ingegnati come gli altri. Il mondo è di chi se lo piglia... O vorrestu girovagare pel mondo con una baracca di pippe di schiuma, guadagnandoti due carantani al giorno?... Eccoti la vita del commerciante onesto, perdio!... Le illusioni mie caddero una ad una; io rido come gli altri... Va, va, camerata; torna ad Almasch, compera il grano della Santa Barbara. Fin domani, ore dieci di notte, hai tempo di presentare la tua domanda per la fornitura. Va; scalpitano i cavalli sulla via; spicciati. E poi torna subito. Non c'è tempo da perdere. Acciuffa la fortuna, pria che la sua veloce ruota sia passata.

— Voglio ponderar bene l'affare, prima — conchiuse Timar, cogitabondo.

— Vedi, farai del bene anche a quella povera fanciulla, se con diecimila fiorini risarcirla potrai della perduta eredità. Non altri, certamente, salirebbero a tal somma; chè le spese pel ricupero mai più vedrebbe allora compensate.

Queste ultime osservazioni ebbero un peso grave sull'animo di Timar.

Una mano misteriosa lo sospingeva. *Fata nolentem trahunt!*

Quale uomo ha il potere di contrastar vittorioso contro il destino?

Minuti dopo, egli sedeva, ravviluppato nel ferraiuolo, sulla vettura che quattro focosi scalpitanti cavalli avevano fin quivi condotto. Sulla città, incombeva un silenzio greve, rotto solo ad ogni ora dagli *Alt! chi va là?* — *La ronda* — *Passate* — delle sentinelle disposte lungo la cinta della fortezza; e dalle grida del guardafuoco, postato sulla specola della casa comunale.

Anche la coscienza nostra, nei momenti gravi della vita, manda i suoi gridi. — O uomo, prostrati nella polvere e trema: quei gridi non sempre tu ascolti; tu, che proclamasti il libero arbitrio, sei dalla mano del fato travolto come la foglia che il vento mulina...

Va, va, t'affretta, Michele: il povero è da tutti spregiato e vili peso. Ardisci un passo, e comincierai la trionfale salita verso le ricchezze, e ti estimeranno tutti un uomo d'oro... Va, va, ti affretta; ardisci!...

— Alt! chi va là?

— La ronda!

— Passate!...

Veglia, veglia, o ronda; i disgraziati che rubano un tozzo di pane rovinano nelle tue mani; quest'uomo che medita di avvelenarti con pane guasto, nessuno lo arresta...

Che importa se il pane dei soldati, di questi figli del povero, è impastato con farina amara?... Anche le lagrime che il popolo affamato piange, sono amare...

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un nuovo candidato per la Provincia.

Pordenone, 23 giugno

Ho letto una corrispondenza da Pordenone inserita sull'*Adriatico* d'oggi, relativamente all'elezione del Consigliere Provinciale in sostituzione del sorteggiato avv. Monti, cui mi credo in dovere di rispondere.

Faccio prima di tutto i miei complimenti all'articolista per la sua franchezza nello scrivere all'ombra dell'anonimo, e poi metto un po' in chiaro la questione.

Non è contro l'avv. Monti che viene sostenuta la candidatura del D.r Cav. Frattina; la sappiamo meglio dell'articolista gentile che Gustavo Monti è persona integerrima e di merito quanto l'altro candidato; ma perchè nel Consiglio Provinciale si sente il bisogno di qualche medico di più e di qualche avvacato di meno, avesse pur voluto la sorte non fosse stato il Monti l'avv. che uscì dall'urna.

Il D.r Frattina è già da dodici anni residente a Pordenone. Ciò basterebbe per essere cittadino di Roma, non di un capoluogo di distretto: e poi egli aveva interessi personali e professionali in molti luoghi del Collegio elettorale, prima ancora dello stesso Monti. Che se non avrà interessi suoi particolari da tutelare al Consiglio Provinciale, come dice l'articolista dell'*Adriatico*, tanto meglio; potrà occuparsi spassionatamente degli interessi dei propri Collegi, e delle numerose questioni igienico-sanitarie che tanto interessano ora tutta intera la nostra Provincia.

—

Pubblichiamo, perchè in dovere di seguire il *movimento elettorale* in que' paesi in cui, fra tanta fiaccona, il *movimento* c'è; ma in proposito rinnoviamo le nostre dichiarazioni di non prendere impegni di partigianeria Amministrativa. Si accomodino gli Elettori!

Nota della Redezione.

—

Faedis, 23 giugno 1890

Ieri ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative.

Riuscirono a Consiglieri Giovanni Borgnolo, Celledoni Giuseppe, Marpillero Antonio e Luigi Peressotti.

Dopo i qualtro eletti viene con nove voti Galvani Armando e poi una infinità di disperssioni.

Pel Monumento a Dante Alighieri in Trento.

Come annunciatovi, tennesi jersera in questo grazioso teatrino dall'avvocato dott. Virgilio Tavani una Conferenza su Dante Alighieri, «per contribuire materialmente e moralmente alla erezione sulla Piazza Maggiore in Trento di un monumento a Dante Alighieri» — simbolo della nazionalità italiana.

Tenuto contro dello sfavorevole tempo — pioveva, all'ora della conferenza, e lampeggiava e tuonava; — e del fatto che, per avvenimenti lieti di famiglia o per inviti d'amici, una ventina di persone fu distratta dall'intervenire; il concorso di pubblico fu più che discreto. Alcuni, anche non presenziando, mandarono il loro obolo pel monumento, di modo che si raccolsero cento e otto lire circa alla porta del Teatro. Signore ed uomini e fanciulletti, passando, deponevano sul bacile la loro offerta; cosichè che lo scopo morale e materiale che il Comitato promotore si riprometteva può dirsi raggiunto: poichè il sentimento nazionale dei latisanesi con bella testimonianza si affermò. Vi è poi la certezza che altre offerte saranno mandate al Comitato promotore, dai concittadini che mancarono alla conferenza.

Venendovi a parlar della quale, vi accennerò solo che fu elevata nei concetti e popolare nella forma — di quella popolarità che non esclude la ricchezza e il colorito della frase. Il dott. Tavani seppe per quasi un'ora tener avvinte le menti e trascinarle con se attraverso il mondo di Dante e l'età che fu sua. Con felici paralleli confrontò il poema sacro ai Nibelungi ed alle tragedie e drami di Shakaspeare, e dimostrò con evincenti brevi ragioni la superiorità del poema nostro — protoplasma intorno a cui si fecondò l'idea nazionale. E lungo studio e grande amore pose il dott. Tovani al soggetto che doveva nella sua conferenza trattare; ed in ciò appunto sta il segreto degli applausi che lo interruppero in vari punti e che lo salutarono con insistenza quand'egli ebbe finito.

La conferenza verrà stampata.

— Dopo, intorno ad una trentina fra signori e signore — il dott. Tavani, il dott. De Thinelli, l'ing. Scarpa, il capitano Ugo Bedinello, i fratelli Rossetti, il dott. Bosizio, il dott. Zilli di S. Michele al Tagliamento, il signor Gino Gasperi ecc. e le signore di parecchi fra essi — radunaronsi ad una cena amichevole alla nuova locanda. Il dott. De Thinelli fu il brillante della compagnia.

Molti furono i brindisi e gli scambievoli saluti. Il dott. Bosizio, trentino, a nome del Comitato promotore tridentino ringrazia il pro — Sindaco dott. Tavani dell'aver accettato premuroso di tenere la conferenza ed i latisanesi della prova data di amore per la grandiosa dimostrazione di sentimento italiano che dai trentini verrà data con quel monumento.

— Il rappresentante del vostro giornale ebbe accoglienze oneste e liete — direbbe il sommo poeta; *gentilissime*, con vocabolo più recente. Delle quali ringrazia con viva gratitudine.

— Per la occasione, fu pubblicata una poesia satirica in martelliani di egregio e studioso giovane: il soliloquio di un possidente, che non capisce tutti questi entusiasmi per Dante, il quale egli conosce e non conosce di nome: Eccovi la chiusa: un inquilino entra nel tinello del possidente a pagargli in moneta sonante l'affitto anticipato di una casa, e il signore esclama:

Oh, bezzi deliziosi! luce del nostro giorno!
Altro che poesia, che non ci frutta un corno!
Son questi i nostri lampi che abbagliano il paese
Che servono di scala a più lucrose imprese,
Che della stima pubblica son facile sgabello,
Cui riverente inchinasi l'omaggio del cappello,
Che camminar diritto fanno persino il Torto
E bello d'ogni gloria ti fanno dopo morto!

Il soliloquio è firmato *Galeno Liberto*, pseudonimo abbastanza trasparente qui a Latisana.

Il curioso si è, e ve lo noto in prova del come il popolo senta il patriotismo, che taluni popolani si aombrarono della satira, e la credettero seriamente rivolta contro il Comitato promotore e biasimarono altamente il poeta, minacciando perfino di escluderlo dalla lista pei consiglieri comunali, dov'era egli pure dal partito popolare compreso!..

D. B. D.

—

Latisana, 24 giugno.

Anche da San Michele al Tagliamento, che per vincoli di affari e di parentele e di amicizie e di dialetto è si strettamente congiunto con Latisana, alcuni signori che non poterono in causa del tempo intervenire alla conferenza, mandarono oggi il loro abolo pel Monumento a Dante Alighieri in Trento. Un grazie a loro, che riaffermarono così il loro patriotismo.

Bambina annegata.

Nelle ore antim. di jeri la bambina Nadalutti Virginia di Giacomo di anni uno e mezzo, da Gagliano (Cividale) precipitò in una vasca contenente 60 centimetri d'acqua, esistente nelle adiacenza dell'abitazione, e sebbene estratta ancora viva, morì poche ore dopo.

Qui si parla di musica.

Latisana, 22 giugno.

Sorta quì da noi fino dall'82 la bella idea di istituire la musica, *ipso facto* molte rispettabili persone, colla soddisfazione del paese tutto, se ne occuparono. In breve ebbimo il Maestro a cui correvano numerosi gli scolari per averne le lezioni ed avevamo il vanto di una società Filarmonica al cui buon andamento i Soci parevano contribuire di buon grado. La solerzia, lo zelo dei signori preposti, nonchè l'amore premuroso degli scolari allo studio, era cosa veramente ammirabile e per conseguenza lodevole tanto che non si avrebbe menomamente dubitato che la musica venisse a mancare.

Durò la banda musicale, di circa una trentina di suonatori e una orchestrina di venti, fino a quando, per molteplici circostanze, tutto il corpo si andò assottigliando perchè molti de' suoi componenti dovettero lasciare il paese.

Ed ora non vi è più, da un bel pezzo, Società filarmonica con a capo una Direzione, ma una dozzina di sonatori che poveretti, superstiti del naufragio, forse sperano un desiderato rinforzo. Però non vogliamo credere sia affatto spenta la passione per la musica fra di noi.

Quando la banda, pochi anni fa, dava concerto nella nostra piazza, il paese prendeva una forma del tutto nuova; i luoghi di ritrovo nelle adiacenze ove suonava toccavano il soldo e la gente si divertiva parecchio.

La musica poi viene richiesta in giorni di certe solennità e se manca vi si scorge un gran vuoto.

In paese vi ha un teatrino, sia pur modesto, ma sufficiente per la popolazione; ed è male che, dovendosi dare una festa, un trattenimento, si debba ricorrere ad altri paesi per elemosinare un concerto.

A conforto di quanto dissi aggiungerò che il Maestro signor Russolo fa di tutto per poter aumentare il corpo di musica ed istruisce gli allievi con amore e pazienza da cenobita.

Speriamo che il predetto Maestro abbia incoraggiamenti per sostenere a Latisana una fra le più belle, istruttive e deliziose istituzioni, e ciò diciamo pure pel decoro del nostro paese.

Flauto.

Lotta per la nazionalità italiana.

Dalla nobile terra di Malta ci giunge un giornale, il *Movimento*, che scende nell'arringo per la nazionalità italiana. Esso veste a lutto e dichiara che uscirà listato a nero finchè i rappresentanti del popolo e la volontà dei Maltesi non abbiano ridonato alla lingua nazionale italiana il primato che le spetta nelle scuole primarie, nei licei, nell'università e nei seminari.

Nel numero che ci fu inviato risuona un grido di dolore, il quale desterà una eco di profonda commozione in ogni cuore italiano.

« L'Inghilterra - esclama il nostro confratello - lacerò la carta dei patti conchiusi coi nostri padri; lacerò quella carta perchè è forte dei suoi cannoni, delle sue baionette, del suo oro, della sua perfidia.

« La misura è colma, viva il cielo! Della pazienza ne ebbe troppa questo popolo che un governo vile immiserisce con una mano e corrompe coll'altra. »

Proroga della triplice alleanza.

Dicesi che da Berlino e da Vienna sieno fatte premure al nostro governo per la proroga della triplice alleanza. Il trattato che scade nel 1892 verrebbe prorogato fino al 1895. L'on. Crispi avrebbe ieri ricevuto gl'inviati dei governi germanico ed austriaco.

Scioglimento inutile.

Abbiamo da Ferrara che il Consiglio comunale di Copparo, stato sciolto dal governo per aver preso parte ad una dimostrazione per Guglielmo Oberdank, venne rieletto a grande maggioranza.

Elezioni romane.

Roma, 23. Nelle elezioni amministrative vinse completamente la lista del *Comitato centrale liberale*. Primo eletto riuscì il Baccelli. Andrea Costa ebbe 1220 voti.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 24:

Tempo probabile:
Venti deboli del 4. quadrante, cielo sereno, qualche leggiero temporale.

Col primo di luglio

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

Si pregano anche pubblicamente, come lo si fece per *circolare*, i soci della Provincia ad inviarne per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto giugno. E si avrà come atto cortese l'antecipazione per il semestre secondo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Nelle sedute dei giorni 2 - 9 - 16 giugno 1890 adottò le seguenti deliberazioni:

— Accordò vari sussidi a domicilio a mentecatti poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 20 maniaci poveri appartenenti alla provincia.

— Accordò varie licenze per esecuzione di lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Discusse ed approvò le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 30 giugno 1890.

— Deliberò di associarsi alla Provincia di Venezia nel ricorso prodotto al Ministero di Agricoltura in ordine al riparto del prezzo d'affitto dei locali occupati dal Deposito dei cavalli stalloni dello Stato in Ferrara.

— Incaricò il Deputato Ing. Damiano Roviglio a presenziare al collaudo della Cucina Economica di Pordenone, alla quale Istituzione erano per l'addietro state assegnate L. 600- di sussidio.

— Nominò il sig. Romano Martinis sorvegliante dei lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Deliberò il conto Consuntivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1889.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. De Sabata Giacomo di L. 200 in causa pigione da 1.o maggio a 10 novembre 1890 pei locali occupati dall'ufficio di sotto Ispezione del catasto in Pordenone.

— A diversi Esattori di L. 380.63 per rata terza delle imposte 1890 sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

— All'Illustrissimo Prefetto Presidente del Comitato Forestale di Udine di L. 3308.27 in causa secondo quoto trimestrale della tangente 1890 per stipendi delle guardie boschive.

— Ai Comuni di Caneva, Medun e S. Querino di L. 727.30 per rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci nell'anno 1889.

— All'Esattore comunale del 1.o Mandamento di Udine di L. 2012.17 in causa rata terza 1890 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di San Clemente in Venezia L. 5841.36 quale assegno per dozzine di dementi nel bimestre 1890.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova di L. 2635.00 per dozzine maniache accette e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di maggio a. c.

— A Roveredo Giuseppe di L. 423.33 per fornitura Ghiaia a manutenzione del tronco di strada che da S. Leonardo va alla sommità della rampa di accesso al ponte sul Cellina.

— Al Comune di Raveo di L. 171.45 in causa interessi del 2 0|0 sulla prima rata di ammortamento del prestito di favore di L. 10000.

— All'Impresa Marchi Giuseppe di L. 6685.17 ed ai Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri di L. 562.67 a saldo forniture di manutenzione 1889 della strada provinciale Monte Croce.

— All'Impresa Brandolini Filippo di L. 3718.68 a saldo lavori eseguiti di ristauro al ponte in legno sul torrente Meduna.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 24444.29 in causa interessi del 4.65 0|0 da 1.o gennaio a 30 giugno 1890 sulla somma di L. 1,055,697.49 prelevate dal mutuo originario di L. 1,235,000.

— Alla r. Tesoreria di Treviso di L. 300 quale contributo da 1. gennaio a 30 giugno 1890 pel mantenimento della r. scuola di Viticultura ed enologia in Conegliano.

— Al Ricevitore provinciale di L. 886.78 per aggi di riscossione della rata terza 1890 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla Direzione della Società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica in Roma di L. 20000 in causa rata quarta delle 35 annuali di concorso alla spesa per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale.

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di L. 7148.60 per dozzine di maniaci ricoverati a tutto 31 dicembre 1889 e 1.o trimestre 1890.

— Al Presidente della Società Operaia di Cividale di L. 400 in causa sussidio dell'anno 1890 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Al sig. Braida cav. Francesco di L. 1200 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1890 della casa abitata dal r. Prefetto

— A diverse ditte di L. 3500 per pigioni da 1.o luglio a 31 dicembre 1890 di Fabbricati ad uso di caserme, pei rr. Carabinieri.

— Al ricevitore provinciale di L. 1800 per soddisfare al pagamento degli interessi del 1.o semestre 1890 sulle 100 obbligazioni del prestito provinciale pel catasto accelerato.

— A diversi di L. 8020 in causa pigione da 1. gennaio a 30 giugno 1890 di fabbricati che servono per caserma dei rr. Carabinieri.

— Ai rr. Commissari Distrettuali della Provincia di L. 791.67 per indennità d'alloggio del 2.o trimestre 1890.

— A Pitton Giuseppe di L. 200 in causa 2.a rata pel lavoro di costruzione di una buzzanata con palafitte in sponda destra del ponte sul torrente Meduna.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

p. Il Presidente
Biasutti.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi.

Siamo a conoscenza che la solerte Direzione dell'Istituto Filodrammatico ha già allestito un variato trattenimento che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabato 28 corr. mese.

Teatro Nazionale.

Oggi il cav. Petagna espone al pubblico la seconda serie del suo Giro del mondo, composto di vedute del tutto nuovo ed interessantissime.

Il Teatro restá aperto dalle ore 11 ant, alle ore 11 pom.

La pellagra nella Contea di Gorizia e Gradisca.

Ricevo dal Dottor L. Berger medico ungherese, il dono di un suo opuscolo, fasc. VI. giugno 1890 della *Wiener Klinik*, che porta il titolo «Pellagra» in cui nella prefazione, ci dà delle importanti notizie sulla origine della terribile malattia e sul suo sviluppo tra i 42 - 47 gradi di latitudine e descrive le sue fasi dal principio alla morte del paziente.

Poi tratta della *ereditarietà* che non ammette nel pieno senso della parola. — discorre della *contaggiosità* e l'esclude appoggiandosi all'autorità di Hirsch; indi passa all'*anatomia patologica*; all'*Etiologia* e qui conclude che la Pellagra principiò a manifestarsi in Europa dopo l'introduzione del Mais.

Parlando della *teoria della pellagra* accenna alle due teorie generalmente accettate, cioè alla fame-cronica cagionata dal Mais esclusivo, ed all'altra della lenta intossicazione cagionata dal Mais avariato; e distingue la fame-cronica senza il Mais, che genera la pseudo-pellagra; ed a questo punto ci dà i risultati chimici dei seguenti alimenti:

Contenuto in 1000 parti di	Sostanze alimentari	Carbonati	Sali	Acqua
Frumento.	180.0	655	17.2	140
Mais	100.0	744	16.9	139
Riso	78.0	781	3.0	137
Patate . . .	17.9	215	9.7	755

Indi tra le altre cose spiega come dapprima si incolpasse lo *Sporisorium Maidis*, poi il *penicilium glaucum* come causa della pellagra, ma tale asserzione venne tosto smentita. Eguale accusa si estendeva all'*Ustilago* ed allo *Sclerotium Maidis* ciocchè non si è potuto constatare.

Descrive la *prognosi* nel I. II. e III. stadio della malattia, — passa in rassegna i mezzi *terapeutici* adottati, concludendo, che i buoni risultati si conseguono solo col migliorare il *regime alimentare*: e toccando della *profilassi* viene ai forni Rurali del Friuli che egli ha visitati e studiati.

Finalmente tratta *della pellagra nella Contea di Gorizia-Gradisca* e rileva l'intensità del male in quel di Cervignano, di Monfalcone, di Gradisca e di Cormons: ricorda i 50,000 fiorini avuti dal Governo per combatterla, parla in principale del forno rurale fondato a Terzo e di altri due che si fonderanno; e accenna ad altri mezzi preventivi adottati e da adottarsi.

Fa menzione delle egregie persone fra cui i due Deputati S. E. il Conte Francesco Coronini ed il Principe Hohenlohe che all'uopo si sono prestate, fornisce una preziosa statistica sulla Pellagra esistente nel 1887 - 1888 in quella Contea, e vi fa anche la geografica divisione dei pellagrosi.

Quante ricerche, quanto lavoro, quante notizie, quanti dati in sole pagine 20!

Udine, 21 giugno 1890.

Manzini Giuseppe.

La riforma dello Statuto della Società Operaia e l'accentramento del sussidio per disoccupazione.

Alla nostra Società Operaia si sta compilando la riforma dello Statuto fondamentale, che altra volta subì modificazioni. Sia per i tempi mutati i quali richiedono maggiori cure a sollievo dell'operaio che casualmente cade nell' indigenza; sia per le riconosciute lacune di certe disposizioni; sia per qualche inconscia dimenticanza; si credette conveniente nominare una Commissione, cui acume ed ingegno non difettano, per l'ulteriore revisione del detto Statuto, onde sostanzialmente lo conformi alle crescenti esigenze dell' odierna vita sociale.

L' encomio più sincero devesi tributare a coloro i quali furono, o lo sono tuttora, a capo dell' amministrazione della Società: mercè loro venne dessa elevata a tal grado che presentemente, e per merito e per cospicuità di patrimonio, può emergere al confronto di quelle di altre grandi città. Secondo il nostro parere, la Società Operaia — come oggi — è un efficace ausilio per la classe omonima, e si può chiamarla la più appropriata e proficua istituzione per i benefici scopi cui tende.

L' idea di riformare lo Statuto la troviamo saggia e ci ripromettiamo che gli studi coscienziosi che a tal uopo si faranno, abbiano da recare utili profitti agli operai impossibilitati a procacciarsi il pane quotidiano col proprio lavoro.

A questo punto facciamo seguire una osservazione — lieve del resto — dacchè quanto prima la riforma dello Statuto in parola verrà presentata, per la sanzione, all'Assemblea. Non mettiamo dubbi sui meriti e le cognizioni delle persone incaricate della revisione, le quali, ad onore proprio, escogiteranno ogni forza intellettuale per la miglior riuscita; ma a nostro giudizio crederessimo giustificata la distribuzione ai Soci dello schema per le opportune osservazioni. Il convocare questi per approvare lì per lì uno Statuto che è il nocchiero — mi si passi la frase — del Sodalizio, mentre sono ignari della forma e sostanza di esso, e perciò impreparati alla discussione, ci sembra anormale e inescusabile cosa. È inutile dissimulare: l' operaio — generalmente parlando — quantunque istruito ed educato, non possiede la speciale coltura della classe professorale; tuttavia le idee possongli scaturire ragionate ed attuabili, che poi, collo studio paziente, potrebbe far apprezzare utilmente nello interesse della Società.

Confidiamo si vorrà tener calcolo di queste espressioni, appagando il nostro desiderio.

Per interpellanza d'un Socio fatta in Assemblea, si venne a conoscere come si fosse ventilata l' idea d' includere nel nuovo Statuto anche il riparto — chiamiamolo così — del *sussidio per disoccupazione*. L' innovare o l' immegliare ciò che ridonda a vantaggio del lavoratore è cosa veramente encomiabile; poichè il prevedere che desso co' propri guadagni pensi a redimersi dal duro destino di ricorrere alla beneficenza o alla carità altrui, è attinente alle leggi di sociale umanità. Ma ci pare che la proposta cui tenderebbesi ad attuare non corrisponda in massima al concetto della Società. Difatti allegandole il *sussidio per disoccupazione* devierebbesi dal complessivo organismo di fondazione non essendo stato ammesso che la Società medesima s' accinga ad amministrare aziende estranee a quella generale od affini.

Per stabilire codesto *sussidio* si dovrebbe provvedere con una cassa speciale accumulata con apposite contribuzioni, non potendo i Soci usufruire del capitale, ovvero degl' interessi, per cotale scopo, avendo ben altri urgenti miglioramenti da farsi, o da perfezionarsi, di maggior entità e profitto agli operai. Perciò la Società verrebbe a creare, diremo così, dei *privilegiati*, chè non tutti i Soci potrebbero ascriversi, non essendo loro tutti operai e quindi non suscettibili al forzato licenziamento per penuria di lavoro. La qual cosa implicherebbe dei malcontenti nel seno sociale, anche perchè nulla osterebbe all' ammissione in questo riparto dei non Soci perchè questa amministrazione dovrebbesi segregare da quella generale.

S. A.

Vita militare.

Da Palmanova giunse questa mattina il battaglione del 35°. colà di presidio. Il battaglione si fermerà qui durante la stagione delle grandi manovre, dovendo gli altri due mandare le proprie compagnie in distaccamento nelle varie guarnigioni che rimangono sprovviste per l'andata delle truppe al campo.

Il presidio di Udine poi eseguirà nel frattempo diverse manovre nei dintorni della città.

Ritardo di pubblicazione.

Avendo anche il nostro Giornale informato il Pubblico che il 24 giugno il gran libro di Stanley, *Nell' Africa Tenebrosa*, doveva essere contemporaneamente pubblicato in tutte le lingue, ci crediamo in dovere di annunciare che per un ritardo dell' edizione americana di Nova Yorck, la pubblicazione generale, così a Milano come a Londra, a Parigi come a Lipsia, è prorogata al 28.

Programma

che la banda del 18 regg. Cavalleria Piacenza eseguirà stasera 24 giugno dalle ore 8 alle 9 1/2 in Piazza della Stazione.

1. Marcia « Trionfale »	Roggero
2. Finale « Ultimo giorno di Suli »	Ferrari
3. Reminiscenze « Campane di Corneville »	Suppè
4. Romanza Valtzer «Amleto»	Thomas
5. Valtzer «Mille ed una notte»	Strauss
6. Sunto « Atto I. Mignon »	Thomas
7. Marcia « Cavalleria Piacenza »	Roggero

Per l' Asilo Infantile.

Riceviamo il 4.o Elenco offerte cittadine per l'Asilo Infantile.

Somma precedente L. 222.15.

Pellarini Giovanni l. 5. Augusto Verza l. 2, Luigi Grossi l. 2, Luigi Petruzzi l. 0.50, N. N. l. 0.50, N. N. l. 0.50, Domenico Bertaccini l. 2, Daniotti Luigi l. 0.50, G. B. Cremese l. 5, Q. L. l. 1, N. N. l. 2, Pradel Sebastiano l. 2, Rieppi Giuseppe l. 2, Koche Giovanni l. 1.50. N. N. l. 0.5, Taisch Claudio l. 1, N. N. l. 3, co. Francesco Florio l. 5, contessa Vittoria Concina l. 2, Calligaris Giuseppe l. 0.70, Faelutti Antonio l. 0.50, Zanier Michele l. 1, N. N. l. 1, Vatri Angelo l. 2, A. G. Angeli l. 5, N. N. l. 0.60, Z. t. l. 0.20, N. N. l. 1, N. N. l. 10, Giacomelli Carlo l. 50, Savio Faustino l. 1, Bosero Augusto l. 3, Petrozzi Enrico l. 0.50, Malagnini l. 1.50, N. N. l. 1.50, M. Valentino l. 2, dottor R. l. 1.50, Nigris don Luigi l. 1, Miani Pietro l. 0.50, famiglia Morelli Rossi l. 5, Segretario Pocenia l. 1, Ruggeri Nicodemo l. 0.10, M. Achille l. 1, Ant. De Vincenti - Foscarini l. 2, Lavarini Giuseppe l. 0.50, dottor Giacomo Someda l. 10.

Totale Lire **363,95.**

Per soddisfare il *Friuli*, che bramerebbe conoscere i nomi dei Cittadini componenti il Comitato, gli partecipo che il R. Ispettorato di pubblica sicurezza è già a conoscenza dei suddetti fino dal 18 corr. nel quale giorno con pregiato foglio N. 7409 il R. Prefetto autorizzava il Comitato stesso a raccogliere l' obolo cittadino in favore dell'Asilo Infantile.

Zorzi Raimondo, collettore.

Giunta Municipale di Udine
MANIFESTO.

In osservanza al disposto dalla Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e dal Decreto 31 Maggio p. p. N. 15305 della locale R. Prefettura,

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e provinciale seguiranno nel giorno di sabato 12 luglio 1890.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d' inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l' elezioni incomincieranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri Comunali, soltanto *sette* nomi degli otto che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell' appello; e anche dopo tre ore non sarà chiusa prima che tutti gli elettori presenti nell' aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine, li 24 Giugno 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Consiglieri comunali che scadono d' ufficio
(per sorteggio)

di Prampero co. comm. Antonino, Poletti professore cav. Francesco, Mantica nob. Nicolò, Raiser Gustavo, Caratti nob. avv. Umberto.

(per rinuncia)

Muzzati Girolamo, Zanolli nob. Bonaldo, Martini Vittorio.

Cansiglieri comunali che rimangono in carica.

de Puppi co. cav. uff. Luigi, Braida cav. Francesco, Chiap dott. cav. Giuseppe, Valentinis avv. cav. Federico, Morpurgo Elio, Canciani ing. Vincenzo Billia avv. Gio. Batt., Groppiero co. comm. Giovanni, Delfino avv. cav. Alessandro, Heimann ing. cav. Guglielmo, Leitenburg avv. Francesco, Novelli Ermenegildo, Measso avv. Antonio, Bonini prof. cav. Pietro, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi sen. del Regno, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea, Antonini dott. Gio. Battista, Girardini avv. Giuseppe, di Trento co cav. Antonio, di Caporiacco nob. avv. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Cloza Fabio, Murati Giusto, de Girolami cav. Angelo, Biasutti dott. cav. Pietro, Sello Giovanni, Raddo Angelo Vincenzo, Volpe Attilio, Pletti Ermenegildo, Marcovich Giovanni, Comencini prof. Francesco, Cosso Antonio.

Consiglieri provinciali che scadono d' ufficio
(per sorteggio)

de Puppi co. cav. uff. Luigi.

Le sezioni elettorali si riuniranno

Sezione 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori incritti dal numero 1 a numero 379.

2 nel lovale per le scuole maschili di San Domenico, sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di Sen Domenico dal 380 a 757.

3 Idem idem, sala terrena nel fabbricato interno dal 758 a 1135

4 Idem idem dal 1136 a 1513.

5 all'Istituto tecnico 1514 a 1885.

6 al palazzo Bartolini (sala terrena) dal 1886 a 2257.

7 nell' ex convento della B. V. delle grazie (sala terrena) dal 2258 a 2625.

8 Idem idem dal 2626 2993.

9 nel locale per le scuole femminili in via dell' Ospital Vecchio (sala terrena) dal 2994 a 3361.

10 Idem idem (sala terrena) dal 3362 a 3729.

11 nella sala di leva in via dei Teatri dal 3730 a 4097.

12 nel locale per la scuola maschile in via dei Teatri (sala terrena) dal 4097 a 4565.

13 Idem idem sala superiore con accesso da la corte dell'Ospital Vecchio dal 4466 a 4833.

NB. Nel certificato d' inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la sezione presso cui dovrà votara

Un sedicenne cav d' Industria

il 18 corrente scriveva una cartolina postale ad una spettabile Ditta di Trieste, imitando la firma di un rappresentante di quella casa, con la quale lo invitava a spedire L. 50 in lettera semplice all'indirizzo di Claudio Taisch.

Il suddetto presentavasi perciò per due giorni di seguito alla Posta per ritirarne la desiderata lettera: ma la citata Ditta non abboccò all' amo così poco abilmente teso dall' inesperto pescatore ed invece delle L. 50 spedì la cartolina all' Ufficio di P. S. che dopo altre indagini riuscì ad identificare il truffatore, denunciandolo all' autorità giudiziaria.

Tempo probabile.

Le condizioni meteorologiche si mantengono poco promettenti. La pressione su gran parte dell' Europa è irregolare e oscillante. Alte pressioni si hanno in parte della Russia meridionale. Probabili: giornate temporalesche, afose, con venti sciroccali.

Corrispondenze per domani.

Riceviamo corrispondenze da Cividale e Pordenone, che, arrivate troppo tardi per oggi, pubblicheremo nel numero di domani.

Quanto raccontammo jeri in cronaca circa *un Ufficiale che ingiuria* ci venne comunicato dall' Ufficio di Vigilanza Urbana. Siamo però costretti a pensare col Capitano Rossetti Antonio del 35.o fanteria, recatosi oggi alla nostra Direzione a parlarci in proposito, che la forma data all' articolo menzionato non conviene ad un giornale coscienzioso, perchè con essa abbiamo voluto credere tutte verità quelle che ci venivano raccontate da chi non è che una delle parti contendenti, facendone poscia con le due parole di chiusura i più acerbi commenti per fare i quali ci abbisognava prima conoscere se le cose stavano come ci venivano raccontate.

Il predetto capitano ha perfettamente ragione quando dice che in casi consimili a quello di cui l'articolo tratta non vi sono che due modi di farne partecipazione al pubblico e ai nostri lettori specialmente che hanno diritto di essere informati di tutto ciò che accade in paese: o comunicare tali e quali le partecipazioni degli uffici pubblici, aggiungendo tutt' al più che se *i fatti fossero tali i quali ci vengono riferiti sarebbero inutili commenti*, o dire soltanto quello che si è visto e sentito noi personalmente. Perciò ci sentiamo in dovere di rettificare l' articolo in questione come qui appresso:

L' Ufficio di Vigilanza Urbana ci comunica che: « La sera del 21 corrente, alle ore 8 circa, venne constatata la contravvenzione ad un ufficiale di fanteria perchè lasciava vagare liberamente sul piazzale Vittorio Emanuele un grosso cane di sua proprietà sprovvisto di museruola. Il vigile che constatò quella contravvenzione venne ingiuriato da quell' ufficiale il quale, recatosi nell' ufficio centrale di Vigilanza urbana, ingiuriò pure replicatamente il capo-quartiere ivi di servizio. »

Annullare le due parole di chiusa surrogandovi: se i fatti riferiti ci fossero veri in tutti i loro particolari sarebbero inutili i commenti.

Per nostra parte sentiamo in coscienza il dovere di aggiungere che il sullodato Capitano (possessore del cane pel quale fu fatta la contravvenzione) s' è mostrato con noi tale gentiluomo e persona educata e seria da lasciarci il dubbio sull' intiera verità dei fatti addebitatigli.

Gazzettino Commerciale
Mercato bozzoli.

Udine, 23 giugno.

Mercato scarso, qualità inferiore prezzi in molto ribasso.

Verificaronsi quì:
per Nostrane L. 3.35, 3.50.
per Incrociati » 3.70, 4.00.

Metida del giorno 22.

per Nostrane L.	4.42,
per Incrociati »	3.50.

Adequato a tutto 22.

per nostrane l. 4.39 sopra kg. 675.35,
per incrociati » 3.97 » » 1313.50.
Doppi L. 1.58 a 1.60.
Scarto solito prezzo.

Quantità pesata a tutto oggi:

Incrocio	Kg. 1343.80.
Nostrane	» 769.35
Prezzo medio per l'incrocio	L. 3.81
» » » il nostrano	» 4.39
» odierno per l' incrocio	» 3.80
» » » il nostrano	» 4.30

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 22 giugno 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilogram. 44056.50, quantità parziale oggi pesata chilogram. 4384.75. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.99, adequato fior. 1.86, 1/10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilogram. 180.15, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.65, adeguato 1.64.

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 23 giugno 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 53449.95, quantità parziale oggi pesata chilogram. 9393.45. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.98, adequato fior. 1.86 2/10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 232.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. 52.60. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.75, massimo fior. 1.75, adequato fior. 1.75.

Notizie Telegrafiche.

Ravenna, 23. Ritornando stamane a Ravenna le truppe del 10. fanteria ch' ebbero parte nei dolorosi fatti di Conselice, furono accolte a fischiate dai passanti. Un ufficiale arrestò l' impiegato comunale Laghi.

Come si fanno le elezioni in Ungheria.

Budapest, 23. Nell' occasione dell' elezione del giudice in Kalocsa, avvenne una colluttazione fra gli elettori e la gendarmeria, che fece uso delle armi. Vi furono tre morti ed otto feriti. L' atto elettorale fu sospeso.

Una compagnia di cacciatori partì per Kalocsa.

Il colera in Ispagna.

Balona, 23 Dieci villaggi della provincia di Valenza sono infetti dal colera: nella città di Valenza si constatarono casi sospetti.

Tangeri, 22. Il consiglio sanitario dispose una contumacia d' osservazione di cinque giorni per le provenienze dai porti spagnuoli del Mediterraneo, e di tre giorni per le navi provenienti da Cadice e Gibilterra.

Madrid, 23. A Moratalla (provincia di Murcia) avvennero parecchi casi di colera.

Riojaneiro, 23 — Il governo Brasiliano ordinò una quarantena per le navi provenienti dai porti spagnoli.

Bucarest, 23. — Il Consiglio sanitario ha preso misure di precauzione per le provenienze della Spagna.

Vittime di un temporale.

Foggia, 23 Oggi imperversò sulla nostra città e dintorni un orribile temporale: vento, pioggia, grandine e fulmini, un vero finimondo.

In una tenuta distante tre chilometri da Rosetto il fulmine uccise sette persone e ne ferì cinque.

I documenti relativi alla Conferenza di Berlino.

Roma, 23. Fu distribuito il *Libro Verde* sulla conferenza di Berlino. Contiene settantasei documenti relativi alla convocazione della conferenza di Berna e di Berlino, i protocolli della conferenza di Berlino e la relazione a Crispi presentata dai delegati italiani.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 19.

Rendita Ital. 1 gen.	—.—	97.25
Id. id. 1 luglio	—.—	95.33
Azioni Banca V. in conto termine da	239.	
id. Banca di C.	300.	
Veneto da		
id. Società Veneta Costruz.	—.	
Id. Cotonific. V.N.	—.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da. a. . a tre mesi da 123.20 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100.75 Londra sconto 3, a vista da 24.14 a 25.19 a tre mesi da 25.18 a 25.23. Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 5, a vista 216 1/2 a 216.7/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216,1/2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 19.

Rend. Ital. da 97.— a .—.—
Cambi Londra da 25.16 a .
Camb Francia da 100.62. .—
Cambi Berlino da 124.65 a .—

FIRENZE, 19

Rend. Ital. 97.45. Cambi Londra 25.17 Cambi Francia 100.72 Az. F. Mer 737.— Az. Mobiliare 40 —

TRIESTE, 20.

Napoleoni	9.30.—	9.31.—
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.49	5.51
Lire Sterline	11.70	11.72
Lire Turche		
Londra	116.75	117.15
Francia	46.35	46.55
Italia	46.10	46.25.
Bancan. ital.	46.15	46.25.
Dette Germ.	57.40	57.50.
Rendita aus. in carta	88.60	88.80.
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103.—	103.25
id. in car. 5 0/0	99.65	99.85.
Credit da	303.50	304.50
R. Italiana	94.3/16	94.5/16

Croce rossa Ital. 14.50 a 15.— Lotti turchi 37.75 a 38.10 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.40 a 5.60.

VIENNA, 20.

Azioni Credit. 304.— Biglietti 1860, 139.50 Detti 1864 176.2. Rendita austriaca in carta 88.67 Ferrate dello Stato 228.75 Dette Settentrionali . Napoleon 9.31.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 342.25 Lloyd austriaco 340 Banca anglo aus. 153.30 Lombarde 138.25 Union Banck 444.75 Landarbank 232.25 Prestito comunale viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 103.25 Detta detta in carta 5 0/0 99.70 Azioni tabacchi 122.75. Calma.

LONDRA, 18

Inglese 97.7/16 Italiano 96. 1/2

BERLINO, 19

Mobiliare 164.40 Austriache 99.75 Lombarde — — Rendita Italiana 95.60

PARIGI, 19.

Rendita Fr. 3 0/0 94.80 Rendita 3 0/0 per 91.80 Rendita 4 1/2 106.45 Rend. it. 96.55 Cambi su Londra 25.16 Consolidi inglese 97.1/ Obbligazioni ferr. italiane 336. Cambio italiano 7/16 Ren. turca 9.2) Banca di Parigi 831.25 — Ferrovie tunisine 500.— Prestito egiziano 488.75 Prestito spagnuolo est 77.65 Banca di sconto 522.50 Banca ottomana 609.68 Credito fond. 1237. Azioni Suez 2350.

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*